

PROTOCOLLO D'INTESA
TRA
MINISTERO DEI BENI E DELLE ATTIVITA' CULTURALI
E DEL TURISMO (MIBACT)
E
FEDERAZIONE NAZIONALE DEI CAVALIERI DEL LAVORO

*per la definizione di strategie e modelli di governance finalizzati a
catalizzare investimenti privati nel settore della tutela e valorizzazione dei
beni culturali*

PREMESSO CHE

il Mibact provvede, secondo quanto previsto dal D. Lgs. n. 368/1998, dal D. Lgs. n. 42/2004 e dal DPCM n. 171/2014 alla tutela, gestione e valorizzazione dei beni culturali e paesaggistici e alla promozione delle attività culturali e, nell'esercizio di tali funzioni, favorisce la cooperazione con gli Enti Territoriali, con le Amministrazioni Pubbliche, con i privati e con le organizzazioni di volontariato e opera per la massima fruizione dei beni culturali e ambientali e per la più ampia promozione delle attività culturali, garantendone il pluralismo e l'equilibrato sviluppo in relazione alle diverse aree territoriali e ai diversi settori;

l'art. 6, comma 3 del D. Lgs. n. 42/2004 stabilisce che *“La Repubblica favorisce e sostiene la partecipazione dei soggetti privati, singoli o associati, alla valorizzazione del patrimonio culturale.”*;

l'art. 111 del D. Lgs. n. 42/2004 statuisce, al comma 1, che *“Le attività di valorizzazione dei beni culturali consistono nella costituzione ed organizzazione stabile di risorse, strutture o reti, ovvero nella messa a disposizione di competenze tecniche o risorse finanziarie o strumentali, finalizzate all'esercizio delle funzioni ed al perseguimento delle finalità indicate all' articolo 6. A tali attività possono concorrere, cooperare o partecipare soggetti privati.”*, al comma 2 che *“La valorizzazione è ad iniziativa pubblica o privata.”* e al comma 4 che *“La valorizzazione ad iniziativa privata è attività socialmente utile e ne è riconosciuta la finalità di solidarietà sociale.”*;

all'art. 112, comma 9, del D.Lgs. n. 42/2004, si legge che *“...possono essere stipulati accordi tra lo Stato, per il tramite del Ministero e delle altre amministrazioni statali eventualmente competenti, le regioni, gli altri enti pubblici territoriali e i privati interessati, per regolare servizi strumentali comuni destinati alla fruizione e alla valorizzazione di beni culturali.”*;

l'art. 1 del D.L. 31 maggio 2014, n. 83, convertito in legge, con modificazioni, dall' art. 1, comma 1, L. 29 luglio 2014, n. 106, cd. ART-BONUS, recante *“Credito di imposta per favorire le erogazioni liberali a sostegno della cultura in vigore dal 1 gennaio 2016”* introduce nell'ordinamento giuridico forme di incentivazione fiscale per i contributi liberali a favore della cultura;

la Federazione Nazionale dei Cavalieri del Lavoro è un Ente Morale cui partecipano i membri maggiormente rappresentativi del sistema imprenditoriale del nostro Paese;

la Federazione Nazionale dei Cavalieri del Lavoro è impegnata con il Progetto Cultura a promuovere e contribuire al dibattito sulla tutela e la valorizzazione del patrimonio artistico e culturale del Paese, considerati, insieme alla formazione dei giovani, leve rilevanti per la crescita e lo sviluppo dell'economia e del benessere sociale;

la Federazione Nazionale dei Cavalieri del Lavoro ritiene che l'investimento in cultura, sia pubblico che privato, sia prioritario per continuare ad alimentare quell'eccellenza che da più parti ci viene riconosciuta, anche a livello produttivo, grazie agli ideali e valori di cultura, bellezza, sapienza che nel mondo intero vengono considerati intrinseci all'essenza stessa del nostro Paese;

la Federazione Nazionale dei Cavalieri del Lavoro intende svolgere un ruolo di collegamento e messa in rete delle attività promosse dai Cavalieri del Lavoro e indirizzate a sostenere e sviluppare gli asset fondamentali del Paese rappresentati dal patrimonio culturale;

la Federazione Nazionale dei Cavalieri del Lavoro interviene sui temi della formazione dei giovani attraverso il Collegio Universitario "Lamaro Pozzani" e il Premio "Alfieri del Lavoro", iniziative dirette a sostenere giovani eccellenti di merito nei loro percorsi universitari;

CONSIDERATO CHE

la cultura ed i beni culturali rappresentano un valore fondamentale e un bene comune di straordinaria ricchezza per il nostro Paese ed una componente essenziale del Brand «Made in Italy»;

le attività di valorizzazione del patrimonio artistico e culturale e una riqualificazione urbana e paesaggistica centrata sui beni culturali possono costituire un acceleratore di sviluppo e di crescita sociale ed economica, con ricadute positive sul PIL e ulteriori benefici economici e reputazionali diretti ed indiretti, sia per incremento

qualitativo e quantitativo dei flussi turistici, sia per il maggiore valore apportato al Brand «Made in Italy»;

l'Italia ha bisogno di migliorare e moltiplicare formule virtuose per la collaborazione pubblico privato nel campo della tutela e valorizzazione dei beni culturali, in quanto l'attuale complessità, la scarsa chiarezza e la variabilità delle regole che disciplinano la collaborazione pubblico-privato potrebbero rappresentare un ostacolo importante agli interventi e all'attivazione di risorse private nella valorizzazione del patrimonio culturale e artistico e limitare l'attrazione di finanziamenti privati di origine nazionale e internazionale destinati a tale scopo;

qualsiasi modello di collaborazione tra pubblico e privato da porre in essere deve essere ispirato a criteri di efficienza, efficacia e trasparenza nelle procedure e continuità nel tempo degli organismi ed enti preposti all'attività di recupero, tutela e valorizzazione oltre che distinguere e trattare in maniera appropriata, sotto il profilo fiscale e contabile, le attività di mecenatismo da quelle di sponsorizzazione;

TUTTO CIÒ PREMESSO E CONSIDERATO

Articolo 1

(Valore delle premesse)

Le premesse, gli atti e i documenti richiamati, ancorché non materialmente allegati, costituiscono parte integrante e sostanziale del presente Protocollo.

Articolo 2

(Oggetto)

Il presente Protocollo disciplina gli impegni che le Parti assumono per la costituzione di un gruppo di lavoro con l'obiettivo di definire strategie e modelli di governance che, attraverso maggior trasparenza, rigore, efficacia della spesa e continuità

nel tempo, salvaguardino l'interesse pubblico e favoriscano gli investimenti e i flussi di risorse private nella valorizzazione del patrimonio artistico e culturale, anche facendo riferimento alle migliori prassi che i Cavalieri del Lavoro e le Fondazioni da essi costituite hanno già perseguito a sostegno del patrimonio culturale pubblico e privato.

Il gruppo di lavoro, anche sulla base del confronto con le esperienze e le best practices attuate in altre nazioni, definirà modelli virtuosi di collaborazione pubblico-privato.

Articolo 3

(Impegni delle parti)

La Federazione Nazionale dei Cavalieri del Lavoro si impegna a:

- promuovere e catalizzare investimenti italiani o stranieri per la realizzazione di iniziative nel settore della cultura e della tutela e valorizzazione dei beni culturali, di cui il gruppo di lavoro valuterà la fattibilità, anche secondo modelli sperimentali ed innovativi finalizzati alla maggiore concentrazione ed alla migliore efficacia delle risorse pubbliche e private;
- sollecitare, attraverso l'organizzazione di eventi, seminari di approfondimento, incontri istituzionali a livello nazionale e locale e ogni altra iniziativa che abbia il rilievo mediatico necessario, l'attenzione sul tema della valorizzazione del patrimonio culturale, con l'obiettivo di creare un network che generi valore aggiunto relazionale ed economico a favore del patrimonio artistico e culturale;
- promuovere al proprio interno un Tavolo di coordinamento delle Fondazioni, di diretta emanazione delle imprese che fanno capo ai Cavalieri del Lavoro, attive in campo culturale, finalizzato all'organizzazione e alla promozione di iniziative volte alla tutela e alla valorizzazione del patrimonio culturale ed alla analisi di pratiche, strumenti ed esperienze di successo, a scopi propositivi, ove possibile, nei confronti degli interlocutori governativi più appropriati e della pubblica opinione;
- favorire forme di collaborazione sul territorio tra i Cavalieri del Lavoro

associati e/o le loro Fondazioni, le imprese e le amministrazioni nazionali e locali per effettuare proposte specifiche, dirette a creare progetti di valorizzazione di poli museali e di siti culturali, artistici e archeologici ed ulteriori azioni dirette ad amplificare gli effetti delle risorse pubbliche destinate alla cultura;

- sostenere la più ampia diffusione e conoscenza presso i Cavalieri del Lavoro, attraverso i propri canali di comunicazione, degli strumenti fiscali messi a punto dal Governo per favorire le erogazioni liberali e gli interventi dei privati a sostegno dei beni culturali e artistici e a predisporre, nell'ambito del gruppo di lavoro, ipotesi e proposte di soluzioni migliorative della strumentazione fiscale e agevolativa;
- realizzare iniziative specifiche per diffondere fra i giovani coinvolti nei propri progetti formativi – Collegio Universitario “Lamaro Pozzani” e Premio Alfieri del Lavoro - l’opportunità di indirizzare i propri studi e la propria aspirazione di lavoro nell’ambito dei beni culturali.

Il Mibact:

- promuove tutte le attività necessarie volte a sostenere le iniziative programmate dalla Federazione Nazionale dei Cavalieri del Lavoro, finalizzate alla valorizzazione dei beni culturali;
- previa valutazione di ogni singolo progetto, concede il suo patrocinio agli eventi, ai seminari ed agli incontri istituzionali che saranno pianificati dalla Federazione;
- laddove i rappresentanti ministeriali presenti all’interno del gruppo di lavoro lo ritengano opportuno, mette a disposizione eventuali convenzioni e protocolli in essere di particolare rilevanza, inerenti la valorizzazione dei beni culturali;
- promuove e sollecita, anche presso le sue articolazioni territoriali, la più adeguata collaborazione istituzionale per l’attuazione dei progetti di valorizzazione culturale, elaborati dalla Fondazione;
- favorisce l’attuazione dell’ART bonus e degli altri strumenti fiscali ed agevolativi per investimenti nel campo della tutela e della valorizzazione dei

beni culturali che si dovessero condividere e sperimentare;

- valuta l'avvio di un programma di stage per studenti universitari presso Poli Museali e Soprintendenze rivolto in particolare ai partecipanti al premio Alfieri del Lavoro.

Articolo 4

(Risorse)

Per l'attuazione del presente Protocollo d'Intesa non è previsto il riconoscimento reciproco di alcun corrispettivo; pertanto, qualunque onere rimarrà a carico della Parte che è chiamata a sostenerlo.

Articolo 5

(Durata)

Il presente Protocollo ha validità triennale e decorre dalla data di sottoscrizione.

Roma, 27 settembre 2016

IL MINISTRO DEI BENI E DELLE
ATTIVITÀ CULTURALI E DEL
TURISMO

IL PRESIDENTE DELLA
FEDERAZIONE NAZIONALE DEI
CAVALIERI